

**OGGETTO:** *Nota esplicativa all'elaborato E-P.16 – Relazione Paesaggistica*

Spett.le Ente di Governo d' Ambito “Veneto Orientale”

Facciamo seguito alla Vs nota n° 998 del 10/12/2018, che recepisce le richieste della Provincia di Treviso nota prot. N. 2018/0100115 – Pratica N. 2018/2486, per riscontrare alcune considerazioni circa l'impianto di depurazione di Conscio.

Gli interventi di progetto riguardano l'ampliamento di un depuratore civile esistente; si tiene a precisare che:

- Tutte le strutture esistenti vengono mantenute nello stato di progetto dato che lo stato dei cementi non necessita di interventi di ripristino e le volumetrie sono necessarie per il processo depurativo dei reflui influenti, sia nel transitorio durante i lavori di ammodernamento che nella configurazione finale
- Gli interventi di ampliamento non hanno interessato espropri né tantomeno variazioni di destinazione d'uso delle aree
- Nello stato attuale l'area di impianto risulta delimitata da recinto di altezza circa 3.0-3.5m, in ottimo stato di conservazione, ed accesso pedonale e carrabile come riscontrabile dagli elaborati grafici dello stato di fatto
- Esiste una strada interna in misto stabilizzato necessaria alle manovre dei mezzi per le normali operazioni di gestione, manutenzione e per l'allontanamento dei sottoprodotti di depurazione.

Lo stato ante operam prevede quindi una configurazione completamente funzionante e funzionale alle esigenze di impianto nonché idoneamente inserita nel contesto ambientale.

Gli interventi di progetto, come ampiamente descritto nell'elaborato “E-R.16 – Relazione paesaggistica” a Voi pervenuta in data 29.11.2018 ed ora oggetto di analisi, prevedono una serie di manufatti interrati, un monoblocco a servizio del reattore biologico ed un sedimentatore circolare fuori terra di pari altezza a quello esistente, i quali verranno realizzati nell'area a verde, così da sfruttare la viabilità interna.

Ulteriore nota di riflessione riguarda l'utilizzo dei materiali: le carpenterie verranno realizzate in acciaio zincato, i calcestruzzi avranno classe di esposizione idonea per i reflui civili (XA2) e particolare attenzione è stata rivolta alle tubazioni di processo selezionando materiali orientati ad evitare la corrosione e le correnti galvaniche, visti i fluidi da trasportare.

Tali considerazioni suggeriscono il motivo per cui nella succitata relazione tecnica non sia stato enfatizzato, ma affrontato in maniera discreta e minimale l'inserimento paesaggistico delle opere, proprio in virtù della strategia progettuale adottata, finalizzata ad integrare perfettamente le nuove unità operative con il contesto esistente, in un ambito dove peraltro tale sviluppo era già stato considerato nelle previsioni urbanistiche.

Ad ogni buon conto potrebbe essere ragionevole prevedere nell'area Est dell'impianto una fascia alberata con fusti di altezza 3.5 – 4.0m massimo, vista l'elevazione fuori terra dei manufatti, per assicurarne il completo mascheramento.

Riguardo invece l'impianto di depurazione della lottizzazione Consorzio Serena, gli interventi riguardano esclusivamente l'adeguamento tecnologico dell'impianto: grazie all'adozione di processi a "cicli alternati" si riesce a conseguire il necessario incremento di taglia senza la realizzazione di nuovi manufatti e rimanendo all'interno di un'area molto esigua, che sui colloca nella zona industriale "Serena - Schiavonia". Ne consegue che l'impatto sulla componente paesaggistica è assolutamente trascurabile.

Cordialmente

Ingegneria Ambiente Srl